



SEDUTA COMITES

17 APRILE 2018

Presenti: Maggi Alessandro, Palermo Renato, Narducci Filomena, Crescentini Massimo, Mendez José, Arman Claudia, Anfuso Giuseppe, Rossi Rolando, Musetti Roma.

Assenti giustificati: Cairello Domingo, Supparo Eduardo, Fazzini Fiorella, Gugliotta Maria Vittoria, Gentile Francisco, Bonito Ana Maria, Lamorte Aldo.

Assenti non giustificati: Coppetti Mario.

Autorità Diplomatiche: Ambasciatore d' Italia, Dott. Gianni Piccato; Primo Segretario, Dott. Antonio Costa; Capo della Cancelleria Consolare, Dott.ssa Antonella Vallati.

Ordine del Giorno:

- 1) Lettura verbale
- 2) Bilancio elezioni politiche 2018.
- 3) Pareri Stampa italiana.
- 4) Riunione Continentale CGIE.
- 5) Sito Web Comites.
- 6) Varie ed Eventuali.

Essendo le ore 19 e venti, il Presidente Maggi da inizio alla seduta.

Dopo aver dato lettura dell'ordine del giorno, propone rimandare alla prossima sessione la lettura ed approvazione dell'ultimo verbale per cedere la parola

all'Ambasciatore d'Italia, Dott. Gianni Piccato (di cui ringrazia la presenza, oltre a quella della Dott.ssa Vallati e del Dott. Costa) per poter analizzare il bilancio-resoconto dell'andamento delle elezioni politiche 2018.

A continuazione cede la parola ai consiglieri che desiderino effettuare domande o chiarimenti circa l'andamento delle elezioni italiane in Uruguay.

Narducci: commenta che qui in Uruguay sia la prima volta che si registri un numero così ridotto di elettori. Confrontando cifre riguardanti elezioni precedenti, in cui

l'affluenza è stata notevolmente più alta, non crede che nel presente si possa attribuire un calo così notorio al fatto che le date abbiano coinciso con le vacanze, l'estate ed elementi contestuali simili.

Si manifesta del parere che alcuni dati riscontrati in questa ultima elezione siano preoccupanti.

Crede che in concomitanza di periodi simili all'odierno, in cui si sono svolte altre istanze elettorali non si possa spiegare una affluenza così bassa.

Confrontando percentuali di voto in elezioni anteriori si può risalire a cifre che oscillano tra un cinquanta ed un sessantuno per cento di votanti contro quasi un venti nelle ultime elezioni.

Secondo il suo parere è preoccupante non solo il calo verificatosi nella percentuale di votanti, ma anche altre cose che si sono viste e sentite, come ad esempio i millecinquecentotrentacinque plichi elettorali arrivati dopo le ore sedici del giorno primo marzo.

Manifesta si tratti di plichi votati arrivati una volta scaduto il tempo di accettazione nei locali Abitab; pensa che sicuramente sia successo qualcosa che ha portato a confusione, perlomeno, riguardo i tempi di scadenza e ricezione o che qualcuno abbia capito certamente male su quali fossero effettivamente i termini di scadenza e ricevimento della documentazione, oltre ad un tema di informazione.

Desidera sapere cosa sia effettivamente successo, non solo con la ditta Abitab ma anche con la ditta che ha stampato le schede di votazione, dal momento in cui

l'Ambasciata ha firmato dei contratti con queste ditte e che, in concomitanza con tutto il processo elettorale e le scadenze di votazione, abbiano avuto luogo delle irregolarità palesi.

Crede sia necessario capire, con la posta uruguaiana, che tipo di contratto é stato fatto e quali sono stati i limiti di distribuzione dei plichi, nonché che tipo di distribuzione é stato convenuto, se posta celere o posta ordinaria.

Ricorda poi che in Italia chi stampa le schede sia la tipografia dello Stato, mentre all' estero vengono prescelte tipografie private, che hanno i loro interessi e determinati modi di agire.

Per lei é importante sapere se c' é stato qualche tipo di controllo sul materiale stampato ed una volta stampato, chi abbia consegnato alla posta detto materiale e in quali tempi.

Ambasciatore: desidera premettere che un conto siano le valutazioni obiettive ed un altro conto siano le valutazioni politiche. Considera che le informazioni oggettive di cui fornirá dati sono basate su quello che all' Ambasciata risulta; poi, per quanto riguarda la partecipazione al voto, le cifre che il Comites conosce coincidano con quelle che risultano all' ufficio di competenza a livello Ambasciata.

Per quanto riguarda la partecipazione al voto per corrispondenza , nel caso dell' Uruguay gli abilitati a votare inseriti nel registro ufficiale risultano essere 80.5918.

Comunica che le buste arrivate in Ambasciata entro le ore sedici del giorno primo Marzo 2018 sono state un totale di 20.235, cifra che corrisponde ad un totale di 24,35% degli abitanti diritto al voto.

Nella sede di scrutinio di Castelnuovo di Porto, poi, le buste dichiarate annullate in quanto irrivibili corrispondono ad un totale di 686 buste, molte delle quali dichiarate non ricevibili per mancato inserimento del tagliando elettorale o per altri motivi formali.

In totale, sono state dichiarate valide per la Camera un totale di 20.235 buste, di cui 17.172 voti validi.

Le sche invece arrivate in Ambasciata oltre i termini stabiliti corrispondono a 1.535, per un totale di 1,78% dei votanti abilitati.

Narducci: domanda se queste schede sono state imbucate in Ambasciata o sono state fatte pervenire da Abitab.

Ambasciatore: risponde che le schede portate da Abitab sono state consegnate secondo una procedura che in seguito spiegherá, ma chiarisce che molte schede siano state consegnate direttamente dagli interessati in Ambasciata., comunque oltre i termini previsti per la ricezione.

Ricorda che in Italia appena trascorso un minuto dai termini di voto, nessuno possa piú votare.

Narducci: seguendo questo ragionamento crede che allora l'Abitab non avrebbe potuto ricevere buste oltre le ore sedici.

Ambasciatore: risponde che questo non sia vero. Afferma che Abitab sia un servizio oggettivo, che semplicemente abbia avuto la funzione di trasmettere, punto e basta.

C'è stato un contratto firmato con Abitab, nel quale la ditta doveva comunque ricevere e consegnare tutto il materiale che riceveva e che detto materiale, cioè tutto il materiale che è stato ricevuto e ristasmesso fuori dai termini stabiliti per legge sia stato distutto. Abitab aveva per contratto l'obbligo di ricevere tutto il materiale che arrivasse entro il 31 Marzo.

Comunica pure che per quanto riguarda il contratto firmato con Imprimet, la ditta che ha stampato le schede elettorali (non solo in queste elezioni, ma anche in elezioni precedenti), ci si sia attenuti a regole molto chiare, non solo in termini di scadenze in fatto di consegna al Correo Uruguayo nei termini stabiliti per la dovuta distribuzione a livello territoriale, ma che durante tutto il proceso di stampa ci sia stato anche uno stretto processo di monitoraggio e controllo, processo che si è poi esteso anche al trasporto delle schede stampate, affinché non si verificassero irregolarità di nessun tipo.

Si manifesta conscio del fatto che alcune procedure interne di comunicazione da parte di Abitab come ad esempio la duplicazione e distribuzione di una circolare che non era prevista abbiano portato a confusione sia vero, ma che ad ogni modo il lavoro oggettivo portato avanti dalla ditta rientri nei termini stabiliti contrattualmente e sia consono, a sua volta, ai parametri di lavoro validi dentro del sistema uruguayano.

Narducci: riflette sul fatto che aldilà di tutto quello che si voglia dire, in elezioni precedenti, inclusa l'ultima in cui il lavoro affidato ad una ditta postale privata sia stato un disastro, la percentuale di voto sia stata di un 40% degli abilitati.

Palermo: crede che il clima elettorale in questa ultima istanza non sia stato particolarmente favorevole.

Ambasciatore: riferisce che aldilà di tutto quello che si voglia dire, la tempistica non abbia certamente facilitato le cose. Da l'esempio del lasso di tempo previsto riguardante la stampa del materiale componente il plico elettorale, che è coinciso con il fine settimana di carnevale, fatto che certamente ha ritardato l'operativa in tipografia. Di conseguenza, la ricezione in Ambasciata del materiale stampato da distribuire in tempi dilatati abbia, a sua volta, condizionato tutto il resto (tenendo anche in conto le vacanze estive uruguayane)

In merito poi agli standard della posta locale, crede si debba fare affidamento a quello che detti standard sono, che non sia possibile chiedere quello che la struttura, nello specifico la posta uruguaiana, non possa dare.

Riguardo poi ai connazionali che effettivamente hanno ricevuto il plico elettorale, pensa che sia necessario che anche loro si adoperino a far sì che il loro voto arrivi in tempo e forma dove deve arrivare, nella misura in cui siano veramente interessati a far sì che l'esercizio di un diritto si compia effettivamente. Si sente in dovere di dire, inoltre, che si è informata la cittadinanza sul fatto che chi non avesse ricevuto nei tempi stabiliti il materiale elettorale, poteva richiederlo espressamente in Ambasciata, o votare direttamente nella sede diplomatica.

Desidera ribadire che il dovere di informare in quanto alle modalità tecniche di come si doveva esercitare il voto è stato fatto ampia e doverosamente, nella misura del budget disponibile, sia in pubblicazioni stampa locale che attraverso alcuni programmi televisivi.

Mette a conoscenza del fatto che si è pure data diffusione attraverso uno spazio istituzionale dell'Ambasciata in una conosciuta rete sociale.

Sulle preferenze di chi votare, afferma che il tema non sia compito delle strutture diplomatiche il fatto di orientare verso un profilo o l'altro; il tema in sé è compito dei partiti politici nonché delle diverse strutture che fanno riferimento alla collettività dentro il proprio ambito specifico.

Ribadisce che il compito della struttura diplomatica sia stato quello di illustrare circa le modalità tecniche del voto, e che ciò si sia fatto ampia e doverosamente, ricordando nuovamente il margine di manovra permesso dalle risorse disponibili.

Ricorda che sia inoltre compito di strutture presenti sul territorio, come ad esempio i patronati o lo stesso Comites, funzionare come cassa di risonanza riguardo la diffusione dell'informazione, sia da un punto di vista strettamente tecnico come dell'istanza elettorale in sé.

Manifesta che gli piacerebbe sapere cosa abbia fatto il Comites riguardo la diffusione in relazione a detta informazione.

Narducci: manifesta che a lei dispiaccia una cosa. Desidera ricordare che in precedenti istanze elettive ci sia stato sempre un incontro tra il Comites e le strutture diplomatiche, con la finalità di informare e dare diffusione in materia, ma che questa volta una istanza del genere non ci sia stata.

Crede che se ci fosse stato un incontro tra Ambasciata e Comites, sicuramente il Comites avrebbe potuto assessorare meglio riguardo determinate scelte o strategie di comunicazione, tenendo conto della conoscenza della realtà locale. Pensa che, anziché

puntare tutte le forze sulla stampa scritta, fare degli spot pubblicitari da trasmettere vicino all'orario dei principali telegiornali avrebbe certamente aiutato molto di piú ad una effettiva diffusione delle informazioni.

Ricorda che in precedenti tornate elettorali un incontro tra Comites in quanto istituzione ed Ambasciata c'è sempre stato, ma questa volta no. Aggiunge che a questi incontri precedenti seguiva una conferenza stampa aperta, in cui si fornivano tutte le informazioni pertinenti e del caso.

Manifesta si debba prendere atto che questa volta tutto quanto sopra non ci sia stato. Si domanda quali siano stati i motivi e si augura che nel futuro questo fatto non si ripeta.

Palermo: si manifesta conscio del fatto che i fondi necessari affinché si sia potuto fare una diffusione piú adeguata questa volta non fossero notevoli, sia da parte dei partiti politici che della struttura diplomatica presente nel paese.

Ambasciatore: riflette sul fatto che in passate tornate elettorali certamente, al di là di limitazioni che pur sempre esistono, ci fossero comunque elementi piú favorevoli per una comunicazione e diffusione certamente piú adeguata.

Palermo: desidera ricordare che nelle ultime elezioni un candidato in particolare abbia contato con mezzi economici piú che adeguati per fare una campagna elettorale certamente notevole e che questo fatto in un certo modo abbia trainato gli altri attori politici a raddoppiare gli sforzi, creando di conseguenza una maggiore risonanza riguardo la diffusione in se.

Narducci: manifesta perplessità, comunque, su certa gestione dell'informazione fornita da Abitab riguardo i termini di ricezione dei plichi elettorali, nonché sulle scadenze della consegna di detto materiale entro il margine previsto per legge.

Rossi: crede che la spiegazione fornita dal signor Ambasciatore riguardo il lavoro di Abitab sia chiara, ma che comunque si apure vero che la gestione delle informazioni fornita dalla ditta riguardo le scadenze del voto sia un fatto reale.

Si manifesta conscio del fatto, comunque, che una sinergia ottima tra Comites ed Ambasciata questa volta non è esistita; si augura che nel futuro si possa imparare dal presente e si riesca a lavorare insieme, in modo certamente migliore.

Maggi: propone passare ad un nuovo punto dell'ordine del giorno, concretamente il parere Comites sulla richiesta di contributo presentata dalla testata Spazio Italia.

A questo scopo, da lettura della richiesta presentata dalla pubblicazione.

Una volta conclusa la lettura, propone mettere a votazione la richiesta di Spazio Italia. Dopo un breve scambio di opinioni, si decide concedere un parere positivo (unanimitá di voti positivi dei consiglieri presenti)

Il punto seguente all'ordine del giorno é la riunione continentale del CGIE. Cede a questo fine la parola al Consigliere Palermo, membro del CGIE per l'Uruguay

Palermo: manifesta non ci sia molto da dire, dal momento che tutti sono stati informati a suo tempo. Crede importante comunicare, comunque, che detta riunione si farà a Montevideo pochi giorni dopo la giornata odierna. Ricorda che questa riunione era prevista si facesse in Venezuela, ma che dovuto ai fatti recenti che coinvolgono questo paese, si é decisa di farla a Montevideo.

La continentale CGIE si svolgerà nell'Hotel After, concretamente nei giorni 19, 20 e 21 Aprile.

Ricorda che alla riunione sono invitati oltre ai membri del Comites, sia i rappresentanti che i membri di tutta la collettività italiana.

Una volta data questa informazione, il Presidente Magi comunica che si stia tratando di recuperare una visibilità istituzionale del Comites attraverso la gestione di un sito Web, che in passato esisteva. A tale fine, si sono richiesti alcuni preventivi, onde poter valutare le migliori offerte. Sino al momento ne sono arrivati due. Si decide quindi poter studiarli e lasciare ancora qualche giorno nell'eventualità ne arrivino altri.

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno da trattare, dichiara conclusa la seduta.

Roma Musetti

Segretario

Alessandro Maggi

Presidente

